

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Da una donna alle donne

Mie care amiche, giovani e meno giovani, dove siamo? Mi chiedo dove siete voi, giovani di oggi, e dove siamo noi, meno giovani. Cos'è che ci blocca. Che ci impedisce di fermarci a pensare, a cercare di ritrovarci, di riunirci, con la voglia di essere vive e di andare avanti.

Ci dicono che oggi a noi donne tutto è possibile, che abbiamo ricevuto tanto, che anni addietro non potevamo godere di tutte le possibilità che oggi abbiamo a disposizione. Impensabili anche solo dieci o venti anni fa. Eppure sembra che oggi sia impossibile ritrovarci, ritrovare la speranza del cambiamento. Ritrovare un nuovo pensiero che porti la stima, l'amore, la voglia di affidarci alla relazione

e non solo alle macchine. Oggi usiamo i social, la tecnologia, siamo tutti più connessi: ma dimentichiamo che la forza viene dall'incontro, dallo sguardo, dalla condivisione. Dalla presenza. Impariamo a volerci bene e a voler bene al mondo che ci circonda. La forza viene se ritorniamo a vederci, a confrontarci, a dirci il nostro desiderio. Se ritorniamo ad essere donne, persone che vogliono essere nel mondo. Insieme. Alle altre e agli altri. Ora mi sto chiedendo a chi possono arrivare questi pensieri: alle mie coetanee, alle loro figlie, alle nipoti. Magari anche a qualche uomo, perché no? Agli uomini di cuore e intelligenti, cioè capaci di ascoltare le domande e farsele essi stessi.

Cinquant'anni fa ci ponevamo 'contro' nel rapporto con gli uomini. Ora questa posizione non ha più senso di essere coltivata. Abbiamo bisogno di riscoprire che solo *insieme* possiamo costruire il cambiamento. E il *come* realizzarlo possiamo scoprirlo soltanto se ciascuna, e ciascuno, ci mette la sua parte.

Mi piacerebbe sentirvi e sapere dove siete anche voi. Mi piacerebbe che tanto lavoro fatto dalle donne della mia generazione e di quelle precedenti, cui era impedito perfino di pensare e dare la parola ai pensieri, possa essere preso e portato avanti da voi, giovani donne del duemila.

Vi abbraccio

Gabriella Guidi
una 'vecchia' femminista